

# nautica

mensile internazionale di navigazione

Tassa pagata per n. 4 I.P.



# MORO

## UN'AVVENTURA MAGNIFICA

**inchieste:  
sicurezza in mare  
scempio a trieste  
costo ormeggi**

**destriero:  
motori da record**



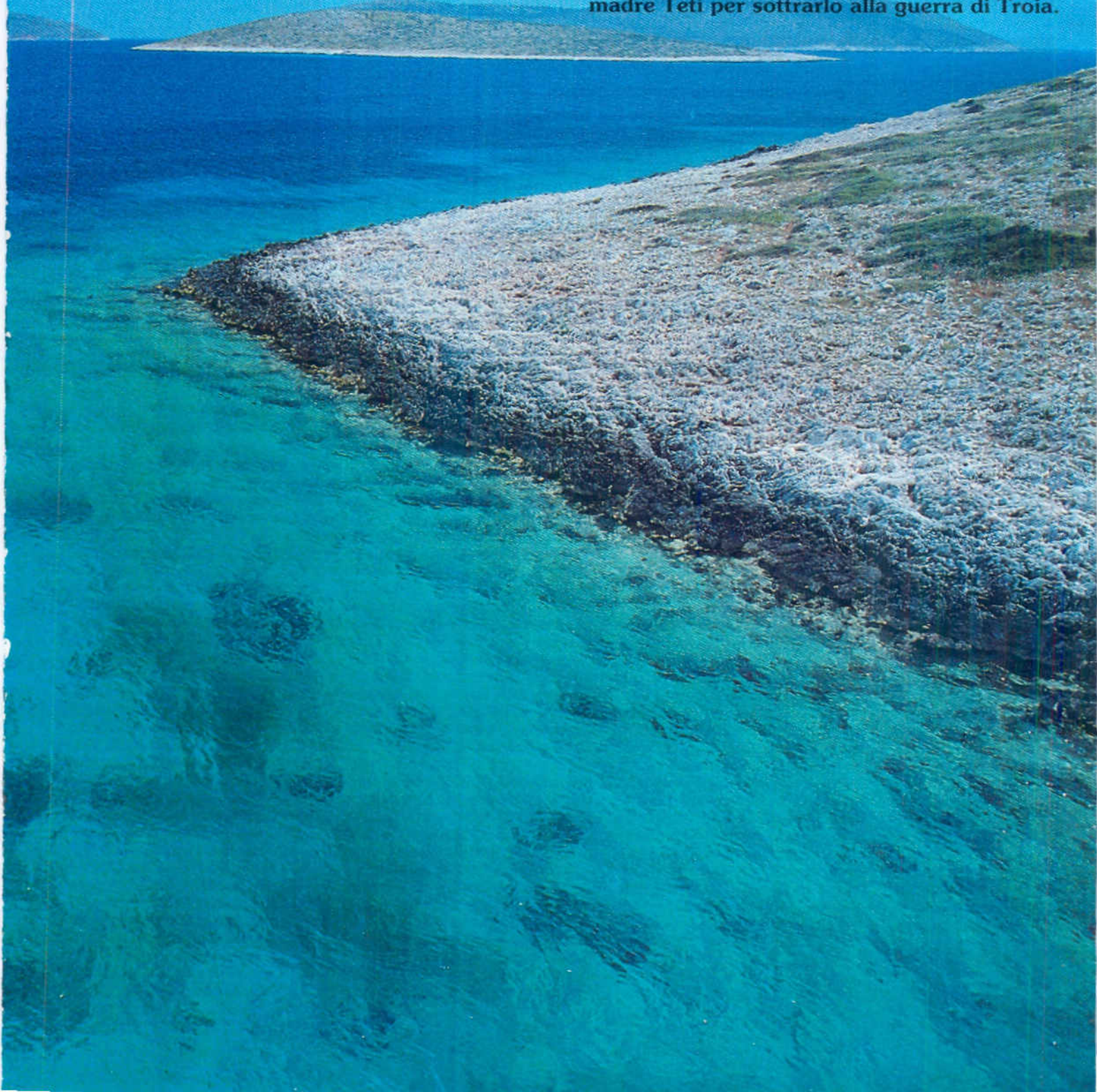
 LE ISOLE SPORADI



# DENTRO LA LEGGENDA

*Testo e foto di Stefano Navarrini*

**Le isole di questo arcipelago formano oggi il Parco Nazionale Marino delle Sporadi del Nord: Skiathos, Skopelos, Dassia, Alonissos, Peristeri, Psathoura, Youra, Piperi, per nominarne solo alcune, e Skyros, la più grande, celebre per la storia-leggenda che racconta come Achille fosse nascosto su questa isola dalla madre Teti per sottrarlo alla guerra di Troia.**





**In alto, l'abitato** di Skopelos visto dal mare. Le coste alte e verdeggianti scendono al mare su piccole dolci spiaggette di fronte alle quali è bello ancorare. Qui sopra, le acque di Alonissos che molti giudicano l'isola più affascinante dell'arcipelago. Nella pagina accanto, in alto, il mare spinto dal vento spumeggia lungo la costa di Alonissos creando altre sfumature di colori. In basso, una stupenda caletta della stessa isola, dove il blu dell'acqua svela la profondità che subito si raggiunge a pochi metri dal bagnasciuga.

## DENTRO LA LEGGENDA

Cime emergenti di una dorsale rocciosa che dalla punta continentale della penisola di Volos si estende fino allo scoglio basso ed isolato di Psathoura, le Sporadi si staccano dalla tradizionale immagine delle isole greche soprattutto per il contrasto paesaggistico con le pur vicine Cicladi. Il loro aspetto rigoglioso e verdeggianti, con le radici dei pini che si spingono fino a pochi metri dal mare, il contrasto fra la dolcezza di alcune spiagge e l'imperiosità del paesaggio segnato a volte da una costa alta, rocciosa e inaccessibile, le rendono un mondo un po' a parte. Una Grecia nella Grecia, sempre più frequentata dal diporto velico, le cui rotte scelgono l'arcipelago per la vicinanza delle varie isole, per la bellezza della natura e forse soprattutto per un "Meltemi" moderato che lungo i versanti ridossati offre una situazione ideale per veleggiare. Skiathos è la più naturale base di par-

tenza per una crociera che intenda toccare tutto l'arcipelago, è l'isola più vicina alle coste continentali e quella che dispone del miglior porto. Il canale che la separa dalla terraferma, d'interesse solo per chi intenda partire da Volos, non è che poche miglia di un mare privo di pericoli, salvo un grosso scoglio, comunque ben segnalato da un faro. Ricca di verde come tutte le Sporadi, Skiathos offre anche una delle più belle spiagge dell'arcipelago, Koukounariès, mentre il villaggio che incornicia il porto, pur essendo vivo ed accogliente, può apparire architettonicamente un po' anonimo rispetto agli stereotipi pubblicizzati dall'iconografia turistica. La sua relativa modernità non è tuttavia casuale, poiché queste isole nel passato sono sempre state nelle mire di pirati e saccheggiatori, e gli abitanti costruivano i propri villaggi nei luoghi più remoti ed inaccessibili. A Skiathos, ad esempio, la popolazione viveva fino al secolo scorso in un paesino arroccato in cima ad un picco roccioso, il Kastro, oggi semideserto e suggestiva meta di turisti curiosi.

Poche miglia separano Skiathos da Skopelos, isola che ripete la morfo-

logia montuosa e frastagliata dell'arcipelago. La vivacità di un porto su cui si affacciano caffè e ristoranti è un invito ad attraccare, tanto più che con la poppa in banchina si dista poche decine di metri dalle tipiche taverne, e l'odore di souvlaki e pesce arrostito dopo una giornata di mare è un'esca irresistibile. Anche se d'interesse relativo per il diportista, vale la pena ricordare che le coste alte e verdeggianti di Skopelos scendono spesso al mare con deliziose spiagge, e che grazie alla profondità dei fondali ci si può avvicinare e gettare l'ancora a pochi metri dalla riva. L'isola ha un secondo porto sul versante occidentale, Glossa, e un ridosso straordinario per conformazione geografica, ma un po' meno per tenuta di fondo. Il fiordo di Panorms, di fronte all'isolotto di Dassia, è infatti un'insenatura nell'insenatura, apparentemente inviolabile da qualunque mare. Mare, ma non vento. Così val la pena ricordare, a titolo di cronaca e per esperienza personale, che sotto un Meltemi ben sostenuto due ancore afforcate non sono state sufficienti a reggere una barca di 42 piedi e che per evitare di finire in secca sugli scogli è stato necessario salpare tutto e



guadagnare a fatica il largo...in piena notte.

Uno stretto braccio di mare separa Skopelos da Alonissos, forse l'isola più affascinante dell'arcipelago, sicuramente la meno frequentata fra quelle abitate. L'unico vero porto, quello di Patitiri, non è il massimo quanto ad organizzazione ed accoglienza, ma l'anno passato erano in corso importanti lavori di ristrutturazione, ed è probabile che quest'anno le cose si presentino diversamente. Superati i problemi d'ormeggio si potranno comunque scoprire le bellezze terrestri dell'isola, ed il sistema migliore per chi viaggia in barca è senz'altro quello di noleggiare un motorino. Anche se la rete stradale è estremamente ridotta, l'escursione al vecchio paesino di Alonissos, il capoluogo dell'isola abbandonato in seguito al terremoto del 1965, è d'obbligo. Abbarbicato su un picco roccioso, il villaggio offre imponenti scenari, ma non mancano angoli pittoreschi fra i vicoli e le case di architettura tradizionale. Anche perché il villaggio sta poco a poco rinascente con una nuova popolazione: gente di tutto il mondo, prevalentemente artisti e amanti della pace e





## DENTRO LA LEGGENDA

della solitudine che si godono in questo sperduto angolo un'insolita dimensione umana. Un'altra strada segue lungocosta il versante orientale

dell'isola, molto riparato anche perché fronteggiato a distanza minima (in alcuni casi poche centinaia di metri) da un'altra isola disabitata, Peristeri, e consente di scoprire gli angoli più intimi e suggestivi di Alonissos. Lo stesso versante può essere ripercorso in barca, abbandonandosi a due bordi di piacere quando con un po' di Meltemi, grazie alle acque calme del canale, si timona un 42' quasi fosse una deriva. Una sosta d'obbligo va fatta a Steni Vala, una piccola e graziosa insenatura con un versante banchinato su cui, se si trova posto e non si pesca quanto un rimorchiatore, ci si può felicemente ormeggiare. Il posto è una tappa comune per le flottiglie in charter, offre acqua e un buon ristorante, ma dietro la facciata turistica nasconde argomenti interessanti per gli appassionati di mare. Fra le pittoresche barche dei pescatori locali ce n'è infatti una particolare, armata per la pesca delle spugne, antica e tradizionale attività nel Paese degli Dei. La cosa strana in realtà è trovarla da queste parti, poiché le spugne sono state sempre pescate e lavorate nelle isole del Dodecanneso, o tutt'al più a Creta. Da qualche anno tuttavia una micidiale epidemia, aggiungendosi ai problemi dell'overfishing, ha drastica-



## PROTEZIONE DELLA FOCA MONACA

Ridotta ad una popolazione stimata intorno ai 350 esemplari, la Foca monaca (*Monachus monachus*) è diventata un po' il simbolo dell'impegno con cui l'uomo tenta di proteggere e salvare la natura. D'altro canto la vita per questo simpatico mammifero marino non è facile, soprattutto perché le caratteristiche di habitat e nutrizione necessarie per la sua sopravvivenza sono sempre più rare. Un adulto di foca monaca pesa circa 300 kg, misura intorno ai 2,80 metri di lunghezza ed è coperto da una folta pelliccia (fino a 5 cm di spessore) di colore nero-bruno sul dorso e bianco-giallo sul ventre. E' una presenza ingombrante su coste sempre più cementificate, ma ancora più delicate sono le esigenze di riproduzione. Innanzitutto perché le foche si accoppiano ogni due anni, con una gestazione lunga circa 13 mesi (6-8 mesi sono poi necessari per svezzare il cucciolo), e nascite che avvengono nei mesi tra maggio e novembre, ma soprattutto perché la maggior parte delle grotte in cui avviene la delicatissima fase del parto e dell'allattamento sono ormai diventate dominio di un turismo sempre più invadente. Altri problemi per la sopravvivenza della foca monaca vengono dalla difficoltà di nutrizione. Un adulto ha bisogno giornalmente di cibo in misura di circa 1/15 del suo peso, ma data la scarsità di pesce in Mediterraneo le foche sono spesso costrette a "rubare" le loro prede dalle reti dei pescatori danneggiandole vistosamente. I pescatori, non sempre sensibili ai problemi dell'ambiente, contraccambiano a fucilate. Il Parco Nazionale Marino delle Sporadi del Nord ospita la più grande concentrazione di foche monache del Mediterraneo e grazie all'azione costante ed incisiva della Hellenic Society for the Study and Protection of the Monk Sea anche i pescatori vanno gradualmente prendendo coscienza, non solo dell'importanza di proteggere un bene naturalistico, ma anche del possibile ritorno economico da parte di un turismo amante e rispettoso dell'ambiente. Nata nel 1988, la H.S.S.P.M.S. opera in collaborazione con un gruppo di studiosi sia attraverso l'approfondimento delle conoscenze biologiche, sia attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed ha già ottenuto benefici effetti. Alla protezione della foca monaca dell'Egeo si è inoltre recentemente interessata anche la Bellerive Foundation grazie al suo Presidente, il principe Sudruddin Aga Khan, che ha promosso una raccolta di fondi per la creazione ad Alonissos di un centro di studio e soccorso. Molti sono infatti gli esemplari di foca trovati feriti o debilitati, così come molti sono i piccoli rimasti orfani della propria madre.

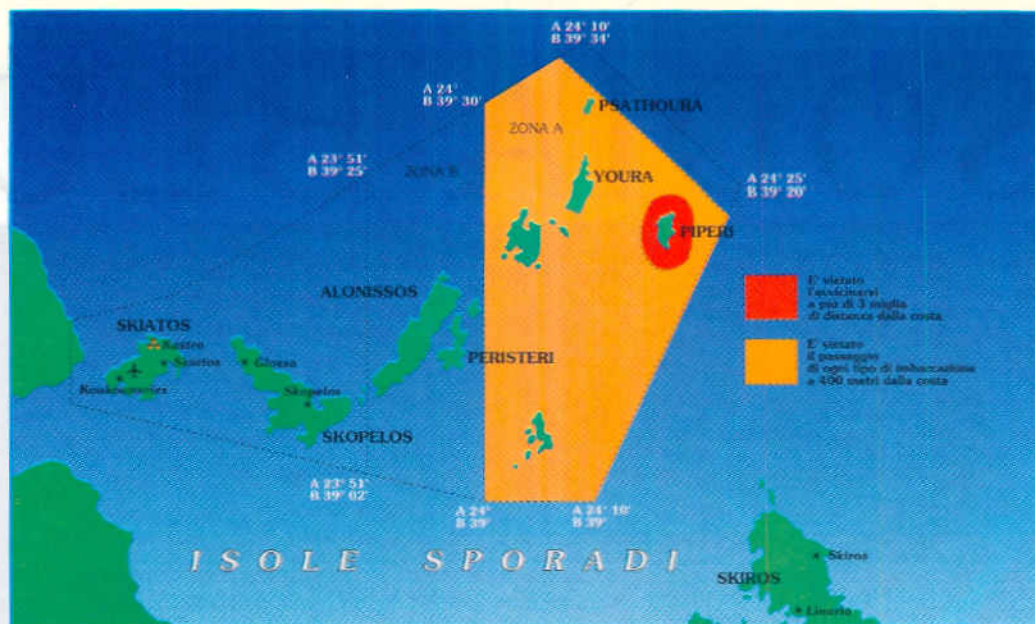
Panos Demirinoglou/HSSPMS

mente ridotto i banchi di spugne del basso Egeo. Per molti è così iniziata una diaspora alla ricerca della spugna perduta, e non per nulla barche di spugnari greci oltre che in Sicilia, in cui operavano da tempo, si sono spinte fino al Nord della Sardegna. Anche il piccolo caicco delle Sporadi è figlio di questa crisi, ma lavorando da solo nell'arcipelago, ed alternando narghilé e reti da pesca, ha trovato un suo ruolo preciso. Steni Vala nasconde tuttavia un'altra interessante curiosità: in una bassa costruzione nascosta fra la vegetazione ai piedi dell'insenatura, si può infatti incontrare...una foca. Non è il serraglio di un circo, né la gabbia di uno zoo, né il nascondiglio di un trafficante di animali da pelliccia. Più semplicemente è una stazione di cura gestita dal Centro di Ricerca e Riabilitazione di Pieterburen (Olanda) in collaborazione con la Hellenic Society for the Study and Protection of the Monk Seal, che altro non è se non la mitica foca monaca, animale minacciato di estinzione ma forse ancora presente anche nei nostri mari. La presenza della base non è casuale. A Nord di Alonissos l'arcipelago delle Sporadi prosegue infatti con una serie di piccole isole deserte, salvo il monastero di Kyra Panagya e il faro di Psathoura, e morfologicamente assai varie: alte, montuose e inaccessibili come Youra e Piperi, più dolci e dotate di belle insenature come Kyra Panaya (il ridosso di Planiti è a prova di uragano), o assolutamente piatte come Psathoura. Dal 1986 tutte queste isole fanno parte del Parco Nazionale Marino delle Sporadi del Nord, nato principalmente per la protezione della foca monaca, ma anche a salvaguardia di una flora particolare e di altre specie animali minacciate di estinzione, fra cui il Falco della Regina (Falco Eleonora), il Gabbiano dell'Egeo (Larus Audouinii) e una particolare

segue a pag. 218



**L'isola di Skiros, in** alto, è la più grande del gruppo delle Sporadi del Nord e la più interessante per varietà di ambienti e paesaggi. Qui sopra, un tabernacolo bianco e suggestivo con lo sfondo del mare: magie di Skiros. A lato, un incontro che può avvenire a chi va in barca in queste acque: globicefali che nuotano, indisturbati, a lato dello scafo senza spaventarsi per questa presenza umana in superficie.



**L'isola di Skopelos,** le cui acque smeraldine sono frequentate da tutte le barche noleggiate presso gli agguerriti operatori locali, ha un porto caratteristico lungo il quale si fiancheggiano le tipiche taverne greche con i loro profumati tentatori.

Lungo il perimetro dell'isola è possibile ancorare molto vicino a terra, per la notevole profondità del mare.



## DENTRO LA LEGGENDA

segue da pag. 211

specie di capra che i locali usavano "pescare": bastava infatti sparare dal mare alle capre abbarbicate sulla parete rocciosa, l'animale colpito cadeva in acqua e la barca lo recuperava senza problemi. Il parco è soggetto a divieti ben precisi, che però non impediscono la navigazione fra le isole (a vela o a motore purché la velocità non superi le 10 miglia) e l'avvicinamento fino a 400 metri dalla costa, con l'eccezione di Pipeli dove la zona off-limits si estende per tre miglia. Tornando alla foca monaca ospitata nella base di Steni Vala al momento del nostro passaggio, vale la pena, nonostante la divagazione, riassumerne la storia. L'animale era stato trovato cucciolo, abbandonato dal branco e piuttosto malridotto, probabilmente per il contropelo subito dall'elica di qualche barca. Raccolto, curato, contrassegnato e riportato nel suo mare, è stato ritrovato dopo poco più di un mese in condizioni pietose, con visto-

se ferite provocate dai morsi di altre foche: il branco non lo aveva riacettato. Riportata alla base e rimessa in sesto, la nostra foca, nel frattempo cresciuta e inrobustita, si prepara oggi, volente o nolente, a tornare in acqua. Nei suoi occhi umidi e sonnacchiosi, indecisi fra la nostalgia del mare aperto e le comodità di una "casa" a terra, abbiamo tuttavia letto un chiaro segno di stanchezza interiore.

Skyros è l'isola più grande delle Sporadi, la più alta grazie ai 792 metri del monte Kokhilas, l'unica staccata dalla dorsale rocciosa che unisce geologicamente il resto dell'arcipelago. È anche l'isola turisticamente più interessante per la varietà dei suoi paesaggi e la più caratteristica dal punto di vista architettonico che già risente dell'influenza cicladica. Qui Teti nascose suo figlio Achille, travestendolo da donna e confondendolo tra le figlie del re Licomede per impedirgli di partire per Troia. Oggi per non fare il militare si trovano pretesti migliori o raccomandazioni influenti, ma in quei tempi antichi c'era meno malizia (per la cronaca fu Ulisse a scoprire il trucco e a riportare Achille ai suoi doveri). Rispetto al resto delle Sporadi, Skyros risente maggiormente l'effetto dei Meltemi, ma per fortuna la costa più

interessante, in quanto varia, frastagliata e ricca di insenature, si trova sul lato semiridossato di SO. Qui si trova anche il porto principale dell'isola, Linaria, da cui però ci si aspetterebbe di più, vista l'importanza commerciale dell'isola nei secoli scorsi. Lo scalo ha in compenso un genuino sapore di mare, in quanto molto frequentato dai caicchi dei pescatori, e dispone di acqua e carburante in banchina. D'obbligo anche qui la salita all'antica "chora", il villaggio, situato per ragioni strategiche sulla cima di uno sperone roccioso. Dominata dal monastero di Haghios Gheorghios, la vecchia Skyros si presenta particolarmente attraente con il suo dedalo di stradine a misura di mulo, i negozi ricchi di lavoro artigianale, le numerose taverne che riversano in strada i profumi più tipici della cucina greca. Bella anche la spiaggia di Megasià, ai piedi del villaggio il cui piccolo scalo accetta però solo barche a bassissimo pescaggio. Fra i ridossi più belli dell'isola, per chi naviga c'è invece la grande baia di Tris Boukes (Trebuki). Una rada di sola natura che offre sul versante orientale la suggestiva tomba di Rupert Brooke e sulla destra un ancoraggio ben ridossato dal vento e dal mare.

## NOTIZIE UTILI

Verdi, accoglienti, in buon equilibrio fra impianti turistici e integrità di natura, relativamente nuove fra le mete del gran turismo internazionale, le Sporadi sono ideale itinerario di crociera per chi della Grecia ha già vissuto le mete più tradizionali. Arrivarvi con la barca propria è però sicuramente una inutile perdita di tempo e un dispendio di energie, e a conti fatti non è neanche un valido risparmio economico. In Grecia, infatti, il charter è cosa seria, esistono compagnie con flottiglie proprie forti di decine e decine di imbarcazioni di qualunque misura, tenute in ottimo stato, fornite di tutta l'accessoristica per navigare, e noleggiabili con o senza skipper a prezzi decisamente abbordabili. Nel progettare la propria crociera vale così la pena di ricordare che uno dei broker greci più importanti, la Kiriakoulis Mediterranean (tel. 00301/9815207-9837413 - fax 00301/9817823-9847296), ha una base a Volos ed una a Skiathos, e che quest'ultima isola dispone di un aeroporto collegato ad Atene. Nel progettare l'itinerario di crociera si può poi anche pensare di prendere la barca alle Sporadi e lasciarla ad Atene, senza dover così ripercorrere le stesse rotte, ampliando le esperienze di viaggio. Esperienze che occasionalmente possono offrire sorprese interessanti, come quella personalmente sperimentata al largo della costa attica di ritrovarsi a navigare in mezzo ad un branco di globicefali.